



Archivio ▶ Archivio storico di Coopsette ▶ Cooperativa nazionale edile di Campegine (CNEC)

## Cooperativa nazionale edile di Campegine (CNEC)

### Profilo storico

Nel **1908** nasce a Campegine la *Cooperativa muratori*, costretta a sciogliersi nel 1923, per l'impossibilità di competere col Sindacato corporativo muratori fascisti che spadroneggia nei lavori pubblici e privati.

Nel **1930** nasce la *Cooperativa nazionale edile*. Tra i 12 soci fondatori, tutti muratori, diversi sono ex soci della cooperativa socialista sciolta sette anni prima. Risulta comunque pesante l'ingerenza del Fascio locale, il cui segretario, ad esempio, è sempre presente alle sedute di bilancio della cooperativa.

Inizialmente il lavoro è scarso e per questo si dà possibilità ai soci di integrarlo con una propria attività privata, a patto che il ricavato sia versato alla cooperativa, così che la retribuzione resti uguale per tutti i soci.

Nel 1933 il lavoro aumenta, con importanti lavori all'aeroporto di Reggio, poi a Parma e Piacenza e così, nel 1937, si registra un bilancio pienamente soddisfacente. Nel **1941** si realizzano quindi le condizioni per l'acquisto di una **sede** stabile.

Con la guerra la cooperativa si trova in una paralisi pressoché completa e anche con la Liberazione continua a patire la difficoltà di reperire lavoro. Nel 1948 addirittura l'80% dei soci risulta disoccupato.

La cooperativa decide allora, viste anche le condizioni di appalto imposte dal *Consorzio cooperative di produzione e lavoro (CCPL)*, di **andare sul mercato direttamente**.

La scelta risulta felice e le condizioni migliorano: a metà degli anni '50 viene promossa una mutua interna e nel **1954** viene assunto il **primo responsabile tecnico, Livio Spaggiari**, che anni dopo diventerà presidente proprio del *CCPL*.

Sempre in questi anni il dibattito interno sull'apertura a nuovi soci porta ad affermare il concetto di **cooperativa aperta**.

Nel **1956** viene eletto presidente **Nello Cavalchi**, con vice presidente **Aurelio Conti**.

La nuova dirigenza si distingue per scelte strategiche controcorrente.

**Negli anni '60** la cooperativa entra nel **mercato immobiliare**, nonostante l'ostilità della *Federcoop* e del *CCPL* reggiani, che contrastavano tale attività ritenendola speculativa.

È proprio grazie al successo di tale iniziativa che si creano le condizioni per intraprendere due nuovi indirizzi produttivi: la **produzione della ceramica** e quella dei **solai**.

Nel primo caso, rispetto alla distanza dal comprensorio delle ceramiche (Sassuolo e dintorni), prevalgono considerazioni di ordine sociale: il desiderio di dare risposta alla domanda locale di lavoro, specie femminile.

Del resto le difficoltà iniziali vengono superate quando si decide di puntare su una produzione qualitativa, introducendo tipologie particolari sul decoro a mano. Negli anni '70 la ceramica Campeginese acquisisce così prestigio nel settore, sia sul mercato italiano che estero.

Nel **1976** la proposta di unificazione in Coopsette vede favorevole una maggioranza considerata

troppo ristretta perché una scelta irreversibile non venga affrontata in un clima di divisione tra i soci. **La fusione** viene quindi **rimandata**.

Nel **1977** viene eletto presidente **Luigi Rozzi**, pur favorevole al progetto Coopsette. La cooperativa investe per ammodernare la produzione di solai prefabbricati e per un **nuovo stabilimento per la ceramica**. Il fatturato di quest'ultimo nel corso degli anni Ottanta quintuplica.

Nel **1986** la **produzione di solai** prefabbricati viene **chiusa** e l'attività trasferita a Brescello presso lo stabilimento del **CCPL** che, producendo in loco anche il latterizio, risulta più competitivo.

Dal canto suo, il settore edile, in questo periodo si espande e rafforza, realizzando opere di grande rilevanza nelle zone storiche di radicamento: Reggio e Parma, con una particolare presenza nel segmento immobiliare residenziale.

Alla fine degli anni '80, maturata la consapevolezza che lo sviluppo dell'azienda si sarebbe giocato su livelli patrimoniali e imprenditoriali più consistenti rispetto a quelli raggiunti, la maggioranza dei soci valuta positivamente l'**unificazione** in *Coopsette* che si realizza il **1° gennaio 1990**.

#### **L'Archivio storico** (vedi scheda sull'[intervento di riordino](#))

All'inizio dell'intervento di riordino si è partiti riorganizzando le serie costituite da registri, più organiche e identificabili. Si è quindi provveduto a selezionare la restante documentazione e, riconosciuti i fascicoli attribuibili con certezza al fondo, li si è distribuiti in serie, alcune delle quali originarie, altre costituite in fase di riordino.

##### *Scritture societarie*

1. Atti istitutivi, statuti e modificazioni (1930-1988), 16 unità
2. Soci e verbali delle Assemblee dei soci (1948-1989), 4 unità
3. Collegio sindacale (1939-1989), 5 unità

##### *Amministrazione*

1. Bilanci e documentazione fiscale (1961-1990), 29 unità
2. Inventari (1947-1984), 14 unità
3. Cespiti ammortizzabili (1967-1985), 14 unità
4. Compensi a terzi (1957-1974), 2 unità
5. Piano dei conti, mastri e altri documenti contabili (1980-1985), 5 unità
6. Magazzino (1957-1976), 5 unità
7. Finanziamenti agevolati macchinari (1982-1988), 6 unità
8. Miscellanea (1941-1990), 23 unità.

##### *Lavori*

1. Lavori, cantieri e gestione immobili e terreni (1963-1989), 44 unità